



«**CAPPUCETTO ROSSO...** **UN VIAGGIO TRA LE STAGIONI**»

PREMESSA

La Sezione Primavera, inserita all'interno della Scuola dell'Infanzia "MATER DEI", ne condivide intenti, finalità e pensiero educativo: nasce come risposta alla crescente richiesta di servizi educativi per i bambini al di sotto dei due anni e dei tre anni di età, per venire incontro alle esigenze delle famiglie e sostenere il loro impegno educativo.

La sezione Primavera ha come finalità la cura, la formazione e la socializzazione dei bambini nella prospettiva del loro benessere psicofisico e dell'armonico sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali.

La scelta pedagogica e valoriale del progetto educativo-didattico della "Sezione Primavera" è quella di un Servizio come "luogo che accoglie tutti" dove si realizzano autonomamente individualizzazione e personalizzazione dell'insegnamento e dell'educazione. Un Servizio che non si limita ad accogliere la "diversità" ma la concepisce come possibilità di ricchezza e momento di crescita personale e culturale di ciascuno. L'offerta educativa del nostro Servizio valorizza nel

rispetto della diversità degli stili cognitivi, delle intelligenze, delle inclinazioni, delle identità culturali di appartenenza, tutte le dimensioni strutturali che connotano l'uomo poiché l'intervento educativo mira alla TOTALITA' DELLA PERSONA, sviluppando competenze e abilità operative e concettuali sostenendo la formazione di una personalità completa, libera ed equilibrata. Ma volta anche a sviluppare la socialità, la creatività, l'operatività e la riflessione ed a potenziare atteggiamenti di cooperazione attraverso il riconoscimento del valore dell'altro in modo da favorire la reciproca conoscenza e il rispetto. Si promuovono la scoperta e la consapevolezza delle possibilità del bambino; si rispettano le caratteristiche psicologiche proprie dell'età 24/36 mesi; si prediligono attività che promuovono la manipolazione, l'azione diretta e l'esplorazione. L'obiettivo primario del progetto è favorire la crescita del bambino in modo sereno, in un ambiente che sappia continuare ed integrare l'attività della famiglia. Questo progetto educativo, attraverso la fiaba di Cappuccetto Rosso, intende garantire un percorso personale che consenta al bambino di acquisire, abbracciando l'individualità di ciascuno, tutti quegli strumenti, quegli elementi e quelle conoscenze che gli permettano di spiccare il volo verso un futuro sereno.

Il progetto educativo è un documento di riferimento fondamentale per le educatrici e insieme, uno strumento di informazione per le famiglie, attraverso il quale si intende rendere trasparenti e leggibili i principi fondamentali che ci guidano e le caratteristiche organizzative ed operative del nostro Servizio.

La Sezione Primavera definisce annualmente una propria programmazione sulla base delle peculiarità, dei bisogni e degli interessi del gruppo di bambini frequentanti.

IL PROGETTO "CAPPUCETTO ROSSO...UN VIAGGIO TRA LE STAGIONI"

Perché scegliere una fiaba? Le fiabe non si spiegano, semplicemente si raccontano perché hanno un messaggio subliminale: cercano di portare i bambini ad una fase ulteriore della loro crescita. E si distinguono dalle favole, perché possiedono una morale, talvolta espressa esplicitamente al termine della narrazione.

Perché scegliere Cappuccetto Rosso? Perché Cappuccetto Rosso non ha età e continua a parlare ai cuori da sempre; è una storia antica densa di significati e insegnamenti utili anche nella vita di tutti i giorni.

Come ci accompagnerà "Cappuccetto Rosso"?

Abbiamo individuato dei macrotemi e attribuito ad ognuno uno scopo adatto a bimbi di questa fascia d'età:

- **L'impreparazione.** Cappuccetto Rosso ha questo cappuccio, regalato dalla nonna, che le copre il volto ma anche la realtà: questa fase corrisponde nel nostro progetto all'inserimento. Accompagneremo i/le bambini/e ad accettare la nuova realtà, il nuovo ambiente, la nuova compagnia, a orientarsi verso altre persone di riferimento. Prima tappa di crescita per i bimbi.
- **L'allontanamento.** Cappuccetto Rosso si allontana da casa, dalla mamma: comincia il primo distacco dai genitori e dall'ambiente domestico: occorre garantire al bambino e alla famiglia un distacco graduale e supportarli nel processo di affidamento e di condivisione dell'opera educativa

- **La paura.** Quando facciamo qualche cosa di nuovo, quando ci incamminiamo in un sentiero nuovo, come Cappuccetto Rosso, quando lasciamo il certo per l'incerto (bosco), proviamo paura. Il coraggio non è non avere paura, ma avere paura e andare oltre: i bambini saranno presi per mano ed aiutati a riconoscere e a dar voce alle emozioni, per favorire un armonico sviluppo psicofisico ed emotivo.
- **Il mascheramento.** Il lupo è travestito da nonna e si è incapaci di riconoscerlo. Come facciamo a riconoscere se una persona è lupo o agnello? Da quello che riceviamo: se ci potenzia nella vita, e ci aiuta crescere sani, allora è positivo, ma se ci ruba la gioia e la pace è un lupo travestito da agnello.
- **Il potenziamento dell'attenzione.** -Che orecchie grandi hai!....- La realtà comincia a manifestarsi in modo diverso e più grande.
- **L'ammaestramento.** L'ammaestramento avviene attraverso le difficoltà, le contrarietà, che incontriamo. Cappuccetto Rosso viene istruita dalla saggezza della nonna, dentro la pancia del lupo. La nonna e Cappuccetto Rosso si parlano e avviene l'ammaestramento: le educatrici in accordo con i genitori supporteranno i bambini nel compiere piccoli passi nel cammino dell'autonomia, consigliando, dirigendo e affiancando in un clima sereno e affettuoso.
- **La rinascita.** Il cacciatore viene a cercare Cappuccetto Rosso fin nella pancia del lupo: per sconfiggere il lupo, abbiamo bisogno della Comunità, degli altri. Ogni persona porta i suoi talenti, i suoi carismi, ma anche i suoi limiti, le sue povertà. Ogni persona, così come è, è una pietra viva: una di quelle pietre che, nella pancia del lupo, lo hanno sconfitto. In questa fase, favoriremo l'emergere di relazioni profonde tra pari e con gli adulti; creeremo insieme al gruppo sezione l'insieme delle regole per la buona convivenza, favorendone attraverso l'esperienza diretta una consapevole accettazione. È questa l'ultima fase del progetto: i bambini avranno raggiunto un buon grado di autonomia, di consapevolezza di se stessi e si saranno avviati verso la socializzazione con i propri pari e con gli adulti di riferimento, oltre a conseguire piccole competenze didattiche, volte nel nostro contesto, tutte alla socializzazione. In questo senso, intendiamo la rinascita.

Attraversando le quattro stagioni, che scandiranno il concetto di tempo, e in riferimento ai personaggi della fiaba (Cappuccetto Rosso, la nonna, la mamma, il cacciatore e il lupo), affronteremo vari temi pratici:

- L'affetto per i nonni: Cappuccetto fa visita alla nonna anziana e malata.
- La natura: che meraviglia il bosco!
- I colori: il bosco è pieno di colori che mutano nelle diverse stagioni.
- Le emozioni: che paura il lupo!
- Gli animali e loro abitudini: quanti amici ci sono nel bosco!
- Primo approccio alla corretta alimentazione: cosa porta nel cestino Cappuccetto Rosso?

DESTINATARI DEL PROGETTO

N° 20 bambini di età compresa tra 24 e 36 mesi (compiranno 2 anni entro il 31 dicembre 2024).

PERSONALE INCARICATO

Coordinatrice Attività Educative/Educatrice

Educatrice

Collaboratrice

Ausiliaria

N.B. Il personale impiegato ha seguito formazione specifica in:

- Formazione dei Lavoratori Designati al PRIMO SOCCORSO SANITARIO (BLS) + BLS (12 ore BLS + 5 ore BLS)
- Formazione Sars-Cov2 in tutte le sue varianti (dott. Panariello Rossella);
- Formazione sicurezza sul lavoro (ing. Giorgione Luigi);
- Percorsi di formazione con l'Ambito territoriale Sociale B1 del comune di Benevento (tuttora in corso):
 - "Inclusione e disabilità" (30 ore)
 - "Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale" (30 ore)
 - "Didattica per competenze e innovazione metodologica" (20 ore)
 - "Sensibilizzazione alla LIS (Lingua Italiana dei Segni)" (20 ore)
 - "Approccio alla robotica; Robotics for young children" (15 ore)

MODELLO FORMATIVO

Nella particolare fascia di età compresa tra i 24 e i 36 mesi si assiste nel bambino al raggiungimento di svariati progressi: la maturazione dell'identità, la conquista dell'autonomia e lo sviluppo delle competenze inteso come consolidamento delle abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e cognitive.

I bambini hanno bisogno di:

- Giocare
- Acquisire fiducia in sé, nelle proprie capacità e negli altri
- Conquistare la capacità di orientarsi e compiere scelte autonome
- Esprimersi e comunicare
- Dialogare e relazionarsi con adulti e coetanei.

La sezione Primavera offre ai bambini la possibilità di vivere esperienze significative in un contesto relazionale ricco e stimolante, che li aiuterà ad entrare in contatto con la propria interiorità, a riconoscere e ad esprimere bisogni, interessi e stati d'animo.

Si vuole creare uno spazio socioeducativo che offra situazioni formative legate all'apprendimento, all'autonomia e alla socializzazione. I bambini sono chiamati ad essere protagonisti delle proprie scelte, portatori di un'individualità riconosciuta e valorizzata nei propri modi e tempi.

All'interno di questa dimensione, l'adulto si palesa come figura di sostegno e supporto così da consentire che le potenzialità di ognuno possano emergere.

Nel piano educativo è consigliabile prevedere dei Multipercorsi Trasversali, in cui il linguaggio verbale, ancora poco emerso, e i linguaggi non verbali caratterizzanti la fascia della prima infanzia, interagiscano continuamente.

ORARI

La Sez. Primavera è attiva dal lunedì al venerdì dalle ore 08.00 alle ore 14.00.

Il sabato dalle ore 08.00 alle 12.00.

LA GIORNATA EDUCATIVA

La giornata è composta da vari momenti di cura, legati al pasto, al cambio e ai rituali di accoglienza e di ricongiungimento.

Questi momenti, oltre a trasmettere un senso di sicurezza al bambino, sono eventi relazionali di particolare intimità che aiutano il bambino a crearsi schemi conoscitivi di previsione rispetto alle varie fasi della giornata.

Le varie fasi non solo rinsaldano il legame che si instaura in particolare tra bambini ed educatrice, tramite la coerenza dei gesti, ma si dimostrano come occasioni importanti per stimolare l'autonomia, rendendo il bambino gradualmente indipendente.

La giornata comincia con l'accoglienza di ogni bambino, secondo specifici tempi e rituali che lo aiutano nel distacco con il genitore.

L'orario di entrata è dalle 08.00 alle 09.00.

La mattinata prosegue nella Sezione, dove i bambini avranno la possibilità sia di giocare autonomamente negli angoli dedicati sia di sperimentare materiali differenti proposti dall'educatrice nei momenti di attività strutturata.

Il pranzo, preparato dalla Società Cooperativa OMNIA PLUS, viene servito alle 12.00 circa e rappresenta un'occasione per assecondare il piacere dei bambini nella scoperta dei sapori e nella manipolazione del cibo.

Nella Sezione Primavera in particolar modo viene favorita l'autonomia, lasciando ai bambini la possibilità di fare da soli, prima con le mani e, successivamente, con l'uso di cucchiaio e forchetta.

Il fatto di trovarsi in un gruppo di pari favorisce la reciproca imitazione e l'identificazione.

Altro momento importante e delicato è quello del cambio e dell'igiene personale. Nel rispetto dei tempi di ciascuno, questa è un'occasione di relazione privilegiata tra l'educatrice ed il bambino.

Attraverso l'accudimento il bambino conosce il proprio corpo ed instaura con l'educatrice un rapporto di fiducia.

Il ricongiungimento avviene tra le 13.30 e le 14.00.

OBIETTIVI

. **Generali:** Aiutare la crescita del bambino ad integrazione dell'attività educativa familiare.

. **Obiettivi specifici:**

- Superamento del distacco genitore-bambino;
- Orientarsi nella sezione e negli spazi circostanti;
- Scoprire i giocattoli ed i materiali circostanti;
- Incontrare altri bambini e socializzare con loro;
- Assumere le prime consuetudini di vita comune;
- Scegliere da soli le attività ed il gioco;
- Sviluppare il senso di appartenenza della sezione;
- Comunicare i propri bisogni attraverso il codice verbale;
- Sviluppare una positiva immagine di Sé;

- Apprendere l'importanza dell'igiene personale;
- Sviluppare comportamenti sociali quali: il saluto, il ringraziamento, lo scambio di oggetti, il rispetto del proprio turno.

Gli obiettivi indicati verranno realizzati attraverso lo svolgimento delle seguenti attività:

- Disegno con colori a dita e tempere;
- Manipolazione;
- Angolo morbido (racconto di fiabe e favole, in particolare "Le avventure di Pinocchio");
- Travestimenti (sempre con particolare riferimento a Pinocchio, oltre che alle situazioni ordinarie della vita quotidiana);
- Musica;
- Costruzioni;
- Giochi spontanei;
- Giochi strutturati.

INSERIMENTO

Il momento dell'inserimento è tra i più cruciali nella vita di un bambino. Per la prima volta, o quasi, il bambino sperimenta l'esperienza del distacco e del ritrovamento, scopre un ambiente nuovo che ancora non gli appartiene, ma nel quale presto si sentirà a suo agio.

Per questi motivi è indispensabile, durante l'inserimento, tenere conto dei ritmi soggettivi di ogni singolo bambino. Ecco perché l'inserimento è strutturato come un vero e proprio percorso graduale, flessibile e basato sull'osservazione.

Graduale perché è necessario modulare la fase del distacco dai genitori, senza creare ansie e timori; flessibile per adattarsi alle necessità e alle unicità di ogni singolo bambino.

Per favorire questo momento è previsto un colloquio con i genitori, al fine di presentare le modalità dell'inserimento. Per riuscire a realizzare l'inserimento nel modo migliore è indispensabile, infatti, la presenza del genitore per il primo periodo.

LA GIORNATA TIPO

Dal lunedì al venerdì dalle 08.00 alle 14.00

- Accoglienza (dalle 08.00 alle 09.00)
- Gioco libero e guidato (dalle 09.00 alle 10.00)
- Merenda (dalle 10.00 alle 10.30)
- Gioco guidato (dalle 10.30 alle 11.30);
- Preparazione al pranzo, igiene (dalle 11.30 alle 11.50)
- Pranzo (alle 12.00 circa)
- Cambio e gioco libero (dalle 12.45 alle 13.30)
- Ricongiungimento con i genitori (dalle 13.30 alle 14.00).

Il sabato dalle 08.00 alle 12.00:

- Accoglienza (dalle 08.00 alle 09.00)
- Gioco libero o strutturato (dalle 09.00 alle 10.30)
- Merenda (dalle 10.30 alle 11.00)
- Cambio e gioco libero (dalle 11.00 alle 11.30)

- Ricongiungimento con i genitori (dalle 11.30 alle 12.00).

SODDISFACIMENTO DEI BISOGNI PRIMARI

- Alimentazione;
- Riposo;
- Pulizia;
- Momenti di gioco libero;
- Gioco condiviso e organizzato con i laboratori.

SPAZI

La Sezione Primavera Mater Dei dispone di n. 1 aula per le attività di sezione all'interno della quale è allestito un angolo morbido per il gioco libero dei bambini e dove lo spazio è concepito in maniera flessibile, cioè adattabile alle esigenze delle attività; n. 1 palestra; n. 1 teatro; n.1 sala mensa; n.1 ampio spazio esterno dedicato, attrezzato con giochi adatti alla fascia d'età 24/36 mesi.

MATERIALI E ATTREZZATURE DISPONIBILI

I materiali proposti sono volutamente riciclabili: si mostra e si insegna come riciclarli.

L'angolo morbido è costituito da: 5 tappeti morbidi, due scivoli morbidi, un sedile morbido a forma di luna, due piccoli pouf a forma di stella, giochi morbidi in gomma. Le pareti sono tappezzate con tappetini gommati; anche gli altri angoli da gioco sono pavimentati con tappetini gommati.

Casetta da giardino, scivolo con casetta da esterno, bruco componibile, tavolini e sedioline da esterno.

Attrezzi per percorsi psicomotori in palestra e all'aperto: materassini, tunnel, palle di diverse dimensioni, cerchi, birilli, impronte di spugna...; foulard o sciarpe sensoriali per stimolare i sensi e migliorare la creatività attraverso il ritmo e l'esercizio fisico; coni, coni con foro e asta ginnica per creare ostacoli, percorsi e delimitare aree gioco al chiuso e all'aperto.

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

La programmazione didattica è elaborata secondo il criterio della programmazione curricolare.

La nostra programmazione è suddivisa in quattro campi di esperienza con percorsi metodologici flessibili e finalità specifiche per ciascuno di essi.

I campi di esperienza si prestano a diverse tipologie di gioco che possono aiutare i bambini a vivere situazioni positive e a realizzare i propri obiettivi di crescita. Il gioco è la vita stessa dei bambini, è il loro modo di essere e di fare esperienza. Tutte le attività verranno espresse in forma ludica: infatti il gioco è la principale attività espressiva ed emotiva del/la bambino/a e riveste un ruolo formativo determinante per lo sviluppo della personalità. Esso nasce da un bisogno interiore che spinge il/la bambino/a a muoversi, ad agire, ad operare sulle cose che lo circondano e ad inventare le cose che vorrebbe possedere. Il gioco è il modo più naturale di costruire i propri modelli di conoscenza e comportamento. Le attività che vengono proposte ai bambini, sotto la continua sorveglianza del personale educativo sono:

- Attività grafico-pittoriche (colori a dita, tempere, collage, gessetti....)

- Attività manipolative (pongo, creta, farina, acqua, terra, colla, pasta di pane...)
- Attività linguistico-cognitive (incastri, puzzle, libri, immagini, fotografie...)
- Attività psicomotoria (palestra, giochi in giardino, fiabe motorie...)
- Attività simboliche (travestimenti, cucina, drammatizzazione).

CORPO E MOVIMENTO

Finalità

Promuovere la presa di coscienza del proprio corpo come mediatore dell'apprendimento per lo sviluppo senso-percettivo, cognitivo-linguistico e relazionale-comunicativo.

Attività

La forma privilegiata di attività motoria è il gioco: giochi funzionali, liberi, guidati, simbolici, imitativi, di equilibrio, gioco dramma, giochi senso-percettivi, andature, giochi collettivi ed individuali.

ATTIVITA' LINGUISTICA: DISCORSI E PAROLE (fruizione e produzione di messaggi)

Dominare le modalità e gli strumenti per comunicare significa poter entrare in relazione con gli altri, sia con i propri pari che con gli adulti, migliorando la qualità della propria esperienza di vita sotto il profilo sia cognitivo che sociale. L'uso corretto, consapevole ed intenzionale di gesti e parole porta progressivamente il bambino a partecipare a momenti di dialogo e di comunicazione sempre più soddisfacenti che gli consentono di intervenire con successo all'interno del gruppo e di riconoscersi come vero protagonista della relazione. La buona stimolazione dell'uso del linguaggio arricchisce la competenza linguistica del bambino stesso, aspetto che l'educatore non deve mai sottovalutare. Anche il piccolo gruppo può favorire una buona comunicazione perché permette al bambino di confrontare con gli altri i propri bisogni, sensazioni, opinioni e di esprimere i propri punti di vista e stati d'animo.

Finalità

- Promuovere la capacità di comunicazione e di espressione;
- Capacità di ascolto e di attenzione;
- Sviluppo cognitivo;
- Sviluppo del linguaggio;
- Capacità di crearsi proprie immagini mentali;
- Usare il linguaggio verbale per conoscere ed intervenire operativamente sulla realtà.

Attività

- Conversazione nel piccolo gruppo;
- Commento verbale ed interazione con i coetanei nelle attività ludiche;
- Narrazione di eventi personali e di brevi storie.

ATTIVITÀ MUSICALI

Anche la musica è comunicazione e pertanto l'ascolto e la produzione di canzoni, canti, filastrocche contribuiscono a sviluppare la dimensione percettiva legata alla musica. Attraverso lo strumentario Orff, si introduce il/la bambino/a all'ascolto e alla riproduzione dei suoni e soprattutto del ritmo.

ATTIVITÀ MANIPOLATIVE/COSTRUTTIVE

La manipolazione è una delle opportunità di conoscenza per i bambini nei confronti del mondo circostante; essa sollecita curiosità e disponibilità alla scoperta, introducendo il bambino alle prime operazioni di concettualizzazione. Attraverso i giochi del riempire, del travasare, il bambino consolida la capacità di equilibrare e di coordinazione oculo-manuale, sperimentando nozioni tempo-spazio: come sopra-sotto, pesante-leggero, dentro-fuori. Questo tipo di esperienza aiuta il bambino a rafforzare il proprio livello percettivo, stimolandolo ad esplorare e toccare materiali messi a disposizione: la farina, la crusca, il riso, la pasta, la carta, il cartone, il didò, il cotone e altri materiali.

Obiettivi

- Favorire la comunicazione e la socializzazione.
- Provare il piacere di manipolare e conoscere le caratteristiche di materiali diversi al tatto.
- Sviluppare la coordinazione oculo-manuale.
- Sperimentare i concetti spaziali.
- Sperimentare il rapporto peso forma dei materiali.
- Scaricare la tensione.
- Provare l'esperienza dello sporcarsi volontario e involontario.

LABORATORIO SENSORIALE

Il grembo materno accarezzava costantemente il nostro involucro, la nostra pelle, creando una situazione di rispondenza emotiva. Questo vissuto tonico-emotivo primario determina la nostra sensibilità. Da questa consapevolezza nasce l'idea di questo laboratorio che nel nostro intento unisce sensazione e mente, nel senso che i canali percettivi sono sempre in contatto con la mente (sviluppo cognitivo) che aiuta il bambino ad apprendere e a rielaborare i vissuti. Nei primi mesi di vita, grazie ai vari stimoli con cui il bambino viene a contatto, si sviluppano i sensi del gusto, olfatto, vista, udito, tatto che poi con il tempo, man mano che il bambino cresce, si affinano. Nella nostra vita prenatale e nei mesi successivi l'apprendimento è principalmente tattile. Successivamente con lo sviluppo degli altri sensi e con l'acquisizione del linguaggio, il tatto sembra perdere importanza. In realtà non è così. La percezione degli altri sensi, infatti, è subordinata alla conferma del tatto: crediamo con facilità all'esistenza delle cose se esiste la possibilità di toccarle. Tutte le esperienze che vengono fatte con i bambini sviluppano ed affinano i 5 sensi. È importante sapere che ogni cosa si intreccia con l'altra ed aiuta il bambino ad imparare, a pensare, a sentire le sensazioni, a parlare, a fare, a muoversi e a dare risposte personali.

ESPLORARE, CONOSCERE E PROGETTARE

Finalità

- Esplorare con interesse e curiosità lo spazio fisico che offre la scuola;
- Riconoscere i colori primari;
- Riconoscere grande e piccolo;
- Riconoscere i concetti di dentro-fuori;
- Comprendere la scansione della giornata scolastica.

SE' E L'ALTRO

Finalità

- Assunzione personalizzata dei valori della propria cultura nel quadro di quelle universalmente condivise;
- Rispetto attivo delle diversità;
- Capacità di capire e cooperare.

È essenziale che tutti i percorsi didattici afferenti ai quattro diversi campi d'esperienza vengano progettati ed organizzati all'insegna della flessibilità, della creatività e dell'integrazione fra i campi. I traguardi di sviluppo individuati all'interno dei suddetti campi d'esperienza vengono perseguiti attraverso la programmazione e la realizzazione di attività didattiche quali:

- Narrazioni/conversazioni: storie, fiabe, favole;
- Attività espressive avendo cura di usare i vari linguaggi;
- Manipolazioni e costruzioni;
- Giochi corporei ed esplorazione motoria;
- Esplorazioni ambientali;
- Giochi simbolici.

L'utilizzo di metodologie specifiche, di materiali adeguati e di tutte le risorse disponibili, sono finalizzate a determinare per i bambini occasioni significative di scoperta, di elaborazione individuale e di confronto con i compagni per il consolidamento delle abilità e delle acquisizioni che essi, via via, maturano con l'aiuto delle figure adulte che li accompagnano e li guidano nel loro percorso formativo.

ATTIVITA' SIMBOLICA

Durante il secondo anno di vita il bambino comincia ad interessarsi ai giochi di rappresentazione mimica, sviluppa cioè la capacità di pensare, evocare, rappresentare oggetti, persone non presenti; nel gioco simbolico il bambino riproduce le esperienze della propria vita.

Attraverso di essa, il bambino socializza con i compagni, si identifica con le persone adulte ed impara a condividere il materiale di gioco. Fingere di essere grandi sviluppando la propria identità e le proprie capacità cognitive attraverso l'identificazione in ruoli famigliari e/o sociali. Si sfruttano vestiti, pupazzi, cucine, banchetti, ecc.

Obiettivi

- Imitazione del mondo dell'adulto.
- Prova degli aspetti problematici della vita.
- Scarico di emozioni e di tensioni.
- Favorire, attraverso l'uso dei simboli, il passaggio dal dato percettivo alla costruzione del pensiero astratto.

PSICOMOTRICITÀ

È l'insieme di una serie di proposte, che si esprimono attraverso il gioco, il laboratorio, il curriculum. Si struttura come un insieme di azioni che, basandosi sul dialogo corporeo, mira a favorire l'organizzazione motoria, stimolando nei bambini l'interiorizzazione delle tappe dello sviluppo psicomotorio. In altre parole, l'educazione motoria, oltre a facilitare l'apprendimento di un

corretto comportamento motorio, agendo sull'organizzazione globale e segmentaria del piccolo alunno, si articola al fine di permettere al bambino nel gruppo, di sviluppare e approfondire:

- la conoscenza di sé e dell'altro da sé
- la relazione con i pari e con gli adulti presenti
- l'espressione e la comunicazione di bisogni e di sentimenti, favorendo lo sviluppo della personalità, intesa come unità di corpo, mente ed emozioni.
- La confidenza con il proprio corpo e i suoi movimenti
- Scoprire i suoi confini e le proprie forze e possibilità
- Sviluppare equilibrio e coordinazione dei movimenti.

Obiettivi

- Vincere la paura di affrontare spazi ed esperienze motorie nuove.
- Acquistare intraprendenza e sicurezza personale.
- Sviluppare l'orientamento spazio-temporale.
- Acquistare una maggiore coordinazione nei movimenti.
- Esternare le proprie tensioni

ATTIVITA' EURISTICA

Il bambino gioca a scoprire gli oggetti e le loro proprietà, inventare nuovi usi che di essi si può fare, a riempire e svuotare, a incastrare, a mettere a confronto gli oggetti scoprendo delle somiglianze, in definitiva a scoprire il senso e il significato degli oggetti e dei materiali (naturali e non) messi a disposizione dalle educatrici, in modo autonomo e libero da traguardi di riferimento.

Obiettivi

- Sviluppare la curiosità, l'intraprendenza e l'esplorazione.
- Sperimentare e scoprire nuovi usi degli oggetti.
- Favorire la concentrazione.
- Sperimentare i concetti spaziali.

ATTIVITA' GRAFICO-PITTORICA

Il linguaggio grafico è uno strumento di espressione che adeguati interventi didattici devono elevare a livello di creatività. Attraverso strumenti differenti (mani, piedi, pennelli, spazzolini, pennarelli, ecc.), il bambino sperimenta e si esprime scoprendo, oltre al piacere di lasciare un segno, anche il significato simbolico di disegni e colori.

Obiettivi

- Dimostrare interesse e piacere nel tracciare segni grafici.
- Capacità di utilizzare l'oggetto con cui disegnare (penna, matita, pastello, pennello) che richiede una buona capacità di prensione e manipolazione.
- Discriminazione dei colori e loro denominazione.
- Controllo grafico che si fonda sulla coordinazione oculo-manuale e sul controllo della motricità fine.

ANGOLO DELLA LETTURA

Qui i bambini possono leggere o ascoltare storie stando seduti o sdraiati a seconda delle preferenze. In uno spazio dedicato, attrezzato con tappeto, sedute e libreria, i bambini si avvicinano e scoprono l'oggetto libro. Sfogliano, ascoltano, guardano, toccano, favorendo lo sviluppo verbale, visivo, tattile, la socializzazione, l'interazione con coetanei e adulti, nonché le competenze legate all'immaginazione, alla fantasia, alla comprensione, all'ascolto e all'attenzione. Verranno iniziati al gusto della lettura, dell'ascolto da un insegnante esterno alla sezione, che li introdurrà anche alla drammatizzazione di quanto ascoltato.

Obiettivi

- Approccio alla visione e lettura di immagini.
- Avvicinare i bambini alla lettura.
- Sviluppare la capacità di ascolto e attenzione.

ANGOLO DEI TRAVESTIMENTI

In questo spazio il bambino, assumendo ruoli diversi, ha la possibilità di trasformare la realtà, liberandosi di ansia e di paura. Questo angolo permette al bambino di compiere giochi di immaginazione, di identificazione, di imitazione, attraverso l'uso di vestiti, scarpe, borse e trucchi davanti allo specchio. Significativa sarà per i bambini interpretare i vari personaggi della fiaba "Cappuccetto Rosso" che guida questo progetto: Cappuccetto Rosso, la mamma, la nonna, il lupo e il cacciatore.

Obiettivi

- Scarica di emozioni e tensioni.
- Imitazione del mondo adulto.
- Sviluppare la curiosità intraprendenza nell'esplorazione.
- Sperimentare nuovi usi degli oggetti.
- Acquistare intraprendenza e sicurezza personale.
- Esprimere con il corpo le emozioni per conoscerle e controllarle.

ANGOLO MORBIDO

È l'angolo del rilassamento, della conversazione con il piccolo gruppo, dove ci si trova per riposare, ascoltarsi e scambiarsi le coccole.

Obiettivi

- Favorire la comunicazione e la socializzazione.
- Scaricare la tensione.
- Favorire scambi verbali.

PROCEDURE VALUTATIVE

- a. Programmazione attività (cadenza settimanale);
- b. Riunioni d'équipe (cadenza mensile);
- c. Schede individuali per ogni bambino:

- d. A inizio anno, attraverso un quaderno di inserimento per conoscere le abitudini e il vissuto del bambino in famiglia, che verrà integrato con le osservazioni delle educatrici, *in itinere*, attraverso un diario nominativo, che mira a costruire una storia personale del bambino, all'interno della Sezione Primavera.
- e. A fine anno, con un resoconto che delinea il raggiungimento dei macro-obiettivi relativi alle tappe di crescita del bambino.
- f. Schede per la valutazione del servizio erogato e del personale impiegato, compilate, a fine anno educativo, dalle famiglie dei bambini.

Raccordo con la scuola dell'Infanzia: IL PROGETTO CONTINUITA'

Il passaggio dalla Sezione Primavera (fascia 24-36 mesi) alla Scuola dell'Infanzia, all'interno della quale il Servizio è inserito, rappresenta spesso una fase delicata, sia sul piano affettivo sia su quello degli apprendimenti. Il bambino si trova improvvisamente ad affrontare nuovi sistemi relazionali, dopo aver costruito una sicurezza affettiva con le educatrici e il gruppo di amici. La Scuola dell'Infanzia, sebbene altrettanto calda e accogliente, riserva nuove responsabilità e regole. Il progetto continuità ha l'intento di preparare, in modo graduale, i bambini della Sezione Primavera ad intraprendere questa nuova, prossima avventura, condividendo esperienze ed attività con i bambini della prima sezione della Scuola dell'Infanzia. Sostenuti dalle educatrici, potranno conoscere nuovi spazi, nuovi amici, nuove maestre e nuove modalità di "lavoro".

Finalità:

Promuovere nei bambini la capacità di:

- conoscere e accettare nuovi amici
- conoscere e accettare nuove figure di riferimento
- esplorare e conoscere nuovi spazi
- condividere un percorso comune.

DIDATTICA LABORATORIALE

Particolare attenzione viene dedicata ai laboratori. L'operatività attivata attraverso la didattica laboratoriale è un'operatività cognitiva oltre che manuale.

Il saper fare attivato nella pratica laboratoriale non promuove solo abilità operative, ma stimola un sapere complesso che abbraccia il sapere della mano e quello della mente.

Questa consapevolezza ci consente di evitare il rischio che il laboratorio diventi il luogo del fare fine a se stesso e di considerare il prodotto finale più importante del processo che lo ha generato.

Il laboratorio consente, infatti, di fare e al contempo di riflettere su quanto si sta facendo.

Nel laboratorio è possibile sperimentare, provare e riprovare, cercare le soluzioni, sperimentare il fare e il piacere di fare.

Il compito dell'educatore nel laboratorio diventa quello di creatore, di promotore di occasioni di apprendimento che devono essere innanzitutto progettate.

LABORATORI SPECIFICI IN RIFERIMENTO AL PROGETTO "CAPPUCETTO ROSSO...UN VIAGGIO TRA LE STAGIONI"

- La Vendemmia

- “Mani in pasta”
- Dalle Api al Miele

Il progetto prevede anche uscite presso fattorie didattiche, in compagnia dei genitori.

LA SEZIONE PRIMAVERA SI APRE AL TERRITORIO

Nel panorama socioeducativo attuale risulta di fondamentale importanza considerare e rendere attuabile la relazione tra famiglia-servizio-territorio. Il territorio è il palcoscenico naturale della vicenda umana, nel concetto di territorio è racchiusa la struttura geomorfologica del luogo, la realtà antropologica, le tradizioni, la cultura, il luogo geografico, la società.

Il territorio, quindi, è innanzitutto ambiente fisico-geografico, ma in più diventa ambito sociale ed educativo, insieme di sistemi, relazioni, pertanto la relazione famiglia-servizio-territorio diventa una triade educativa.

Il Servizio di Sezione Primavera “Mater Dei” si considera come crocevia di relazioni e luogo di progettualità.

Nella fascia di età 24-36 mesi, è importante proporre ai bambini esperienze nuove e diversificate, affinché sviluppino capacità di immediata apertura a ciò che li circonda nel mondo e di cui si sentono parte. Pertanto, il Servizio si propone come luogo sociale di cui il bambino fa esperienza, dove instaura le prime relazioni sociali e dove trova un ambiente predisposto al suo pieno sviluppo. Ma questo non basta: il bambino ha bisogno di vivere, al di fuori delle quattro mura, proficue esperienze sociali, di fruire dei parchi della città, di entrare in contatto con la natura, di incontrare le persone, di fare la spesa al mercato, di frequentare i luoghi della cultura come le biblioteche e i teatri: la città lascia così traccia di sé per diventare storia, reperti, linguaggi espressivi che raccontano ciò che si è osservato.

Per le iniziative che si realizzano all'esterno della struttura si richiederà la presenza di almeno un genitore.

Per garantire le uscite l'educatrice sarà affiancata da una o più assistenti.

PER CHI FOSSE INTERESSATO...

I genitori interessati ad avere altre informazioni possono richiedere, previo appuntamento, un colloquio con la Coordinatrice, durante il quale inizia la reciproca conoscenza, viene loro presentato il Servizio e le sue peculiarità. È questa l'occasione per il genitore di porre specifiche domande ed esporre aspettative, dubbi o preoccupazioni.